

Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,

quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare,
sono troppi
per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sii forte e fatti animo, perché tu condurrà questo popolo nella terra che il Signore giurò ai loro padri di darvi: tu gliene darai il possesso» (Dt 31,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Non abbandonarci, Signore, Dio fedele!**

- Quando noi ci smarriamo su vie lontane dalle tue.
- Quando noi esitiamo, o siamo tentati di tornare indietro, davanti a cammini che ci sembrano troppo impegnativi o senza successo.
- Quando noi pretendiamo di metterci al centro, togliendo spazio e centralità alla tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 31,1-8

Dal libro del Deuteronomio

¹Mosè andò e rivolse queste parole a tutto Israele. ²Disse loro: «Io oggi ho centovent'anni. Non posso più andare e venire. Il Signore inoltre mi ha detto: "Tu non attraverserai questo Giordano". ³Il Signore, tuo Dio, lo attraverserà davanti a te, distruggerà davanti a te quelle nazioni, in modo che tu possa prenderne possesso. Quanto a Giosuè, egli lo attraverserà davanti a te, come il Signore ha detto. ⁴Il Si-

gnore tratterà quelle nazioni come ha trattato Sicon e Og, re degli Amorrei, e come ha trattato la loro terra, che egli ha distrutto. ⁵Il Signore le metterà in vostro potere e voi le tratterete secondo tutti gli ordini che vi ho dato.

⁶Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà».

⁷Poi Mosè chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: «Sii forte e fatti animo, perché tu condurrà questo popolo nella terra che il Signore giurò ai loro padri di darvi: tu gliene darai il possesso. ⁸Il Signore stesso cammina davanti a te. Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti d'animo!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DT 32,3-4A.7-9.12

Rit. **Porzione del Signore è il suo popolo.**
oppure: Il Signore guida il suo popolo.

³Voglio proclamare il nome del Signore:
magnificate il nostro Dio!

⁴Egli è la Roccia: perfette le sue opere,
giustizia tutte le sue vie. **Rit.**

⁷Ricorda i giorni del tempo antico,
medita gli anni lontani.

Interroga tuo padre e te lo racconterà,
i tuoi vecchi e te lo diranno. **Rit.**

⁸Quando l'Altissimo divideva le nazioni,
quando separava i figli dell'uomo,
egli stabilì i confini dei popoli
secondo il numero dei figli d'Israele. **Rit.**

⁹Perché porzione del Signore è il suo popolo,
Giacobbe sua parte di eredità.

¹²Il Signore, lui solo lo ha guidato,
non c'era con lui alcun dio straniero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,1-5.10.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». ²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò

chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. ¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. ¹²Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù-Giosuè

Mosè è consapevole di essere ormai prossimo alla morte. Sa anche che potrà vedere la terra da lontano, senza entrarvi. Si fa così da parte e sceglie Giosuè perché prenda il suo posto e porti a compimento l'opera iniziata. «Sii forte e fatti animo, perché tu condurrà questo popolo nella terra che il Signore giurò ai loro padri di darvi: tu gliene darai il possesso» (Dt 31,7). In un momento così delicato nella storia di Israele, che vede venir meno colui che li aveva liberati, nel quale aveva riposto tutta la propria fiducia, l'anziano Mosè percepisce l'urgenza di dire parole che incoraggino, diano fiducia, sostengano la fede. Come sempre, prima di preoccuparsi di sé, egli si preoccupa del popolo che Dio gli ha affidato e dell'opera ricevuta in vocazione. Se egli non potrà portarla a compimento, l'essenziale è che qualcun altro possa farlo. Le sue parole sono significative anche perché vengono rivolte, in modo simile, prima a tutto il popolo (v. 6) e poi al solo Giosuè (vv. 7-9). Entrambi devono essere forti, farsi animo, non spaventarsi, nella certezza che sarà il Signore a camminare tanto con Israele quanto con Giosuè. Così facendo, è come se Mosè volesse ricordare loro che devono aiutarsi e sostenersi vicendevolmente. La fiducia del popolo nutrirà quella di Giosuè; il coraggio di Giosuè sosterrà il cammino del popolo. Ed entrambi dovranno vivere questi atteggiamenti nella consapevolezza che è

il Signore a camminare con loro, come ha fatto fino a ora. Anche quando il popolo, a motivo del suo peccato, ha abbandonato Dio, egli è rimasto fedele e continuerà a farlo: «Non ti lascerà e non ti abbandonerà» (31,6.8).

Emerge così una bella visione comunitaria della fede, secondo la cui dinamica ci si sostiene e ci si incoraggia insieme, gli uni con gli altri. Si tratta, in fondo, della stessa visione che ascolteremo in questi giorni nel capitolo diciottesimo di Matteo, del quale iniziamo oggi la lettura. Si tratta del quarto grande discorso di Gesù in Matteo, dedicato alle dinamiche comunitarie della vita cristiana. Tutti e cinque i discorsi di Gesù nel primo vangelo hanno come contenuto essenziale l'annuncio del Regno. Quel Regno dei cieli che Gesù ha proclamato nel discorso della montagna (cc. 5-7), che ha inviato i discepoli ad annunciare (c. 10), che ha rivelato in parabole (c. 13), che inviterà ad attendere con vigilanza e fede (cc. 24 e 25), deve essere accolto in modo tale che possa trasformare non solo la nostra vita personale, ma anche la qualità delle nostre relazioni fraterne (c. 18).

Gesù torna a rassicurare i discepoli con parole diverse, ma che hanno grande assonanza con il contenuto fondamentale del discorso di Mosè. Se Israele deve essere consapevole che il Signore gli cammina davanti, senza abbandonarlo, anche la comunità dei discepoli deve edificare la propria vita sulla certezza della presenza del Signore. Egli è al centro della sua vita, come afferma Gesù con il gesto di mettere un bambino al centro della comuni-

tà, per rispondere alla domanda dei discepoli su chi di loro fosse da considerare più grande nel Regno dei cieli. La comunità non si fonda sulla centralità delle nostre capacità, risorse o ambizioni di grandezza, ma sulla disponibilità di mettere al centro il più piccolo, il più bisognoso, il più fragile. Così facendo, infatti, si pone al centro il Signore Gesù, perché «chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (Mt 18,5).

Ora, nel mistero dell'incarnazione e della pasqua, Dio non solo cammina davanti a noi, ma nel Figlio vive in mezzo alla sua comunità. È lui, con questa sua presenza, a sostenerci, incoraggiarci, guidarci verso il Regno dei cieli, vera terra promessa. Giosuè e Gesù sono due varianti dello stesso nome ebraico. Gesù è il nuovo e vero Giosuè che ci guida nelle vie di Dio e della sua libertà. E lo fa non soltanto camminando davanti a noi, senza abbandonarci, ma anche venendo a cercarci, come fa il pastore disposto a cercare persino l'unica pecora che si smarrisce.

Signore, non è facile, dopo aver lavorato tanto, cercando di ascoltare la tua Parola e di seguire i tuoi sentieri, accettare di non vedere compiersi la nostra opera, o lasciare che altri raccolgano i frutti della nostra semina. Donaci la mitezza e la fiducia di Mosè, il coraggio e la docilità di Giosuè. Insegnaci a divenire come bambini che si sanno custoditi dalle tue mani e confidano nelle tue promesse.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

Copti ed etiopici

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

Anglicani

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

Luterani

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).